



Ciao don Edy

La notizia è giunta improvvisa e inattesa dal Brasile, quando lì erano le prime ore del mattino di mercoledì 20: don Edy Savietto, missionario fidei donum nella diocesi di Roraima (nord del Brasile) è mancato a causa di un infarto fulminante, mentre si trovava nella sua parrocchia, a Pacaraima, al confine con il Venezuela.

Don Edy aveva 51 anni, nato a San Gaetano il 20 agosto 1972. Ordinato sacerdote il 23 maggio 1998, è stato vicario parrocchiale a San Martino di Lupari, Maerne, San Donà di Piave e Cattedrale di Treviso; quindi, parroco di Olmi e Cavrié. Lo scorso anno, la partenza per il Brasile, "apripista", per la nostra diocesi, di una nuova esperienza missionaria, in collaborazione con le diocesi di Padova e Vicenza.

Nell'intraprendere questa nuova avventura scriveva: "Ringrazio con tutto quello che sono e posso per lo tsunami di affetto ricevuto. Non riesco a rispondere a tutti ma una cosa è sicura, quello che percepisco dentro è legame profondo che oltrepassa oceani e costellazioni e si fa gioia di vivere e voglia di condividere. Grazie fratelli e sorelle incontrati lungo il cammino del tempo, mi date forza per salire sempre più in alto".

"UN POSTO A TAVOLA" AVVENTO-NATALE

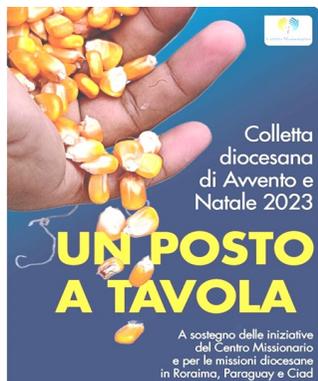
L'INIZIATIVA DI SOLIDARIETA A SOSTEGNO DELLE

NOSTRE MISSIONI DIOCESANE: **Roraima, Paraguay e Ciad**

La colletta di Avvento-Natale può essere vissuta con uno spirito, quello di chi condivide, non solo i frutti della terra e del nostro lavoro, ma anche l'aspirazione alla pace tra persone, popoli e nazioni, lo spirito di chi sparge semi di una cultura diversa, capace oggi di creare ponti che uniscono e abbattere muri che separano, escludono, umiliano e impoveriscono la dignità umana.

Un posto a tavola dunque non può esaurirsi alla sola "colletta". In questo tempo natalizio è un **richiamo alla nostra conversione, ad un cammino, da vivere in comunità, in cui lasciarci condurre e rinnovare, rigenerare, dallo Spirito di Gesù**, quello che lo portava, Lui, Maestro e Signore, a sedere a tavola con tutti, uomini e donne, sani e malati, "giusti" e peccatori..., perché inviato come nostro Fratello, sorgente di comunione, di fraternità e pace.

(d. Gianfranco Pegoraro, direttore ufficio missionario)



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 49/2023 - Anno B

1978-2023



45° anniversario

24 dicembre 2023: 4ª domenica di Avvento

Un avvenimento paradossale

2Sam 7,1-5.8-12.14.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. [...].

Sembra proprio che Luca lo faccia apposta. Il vangelo parte dal cuore dell'impero, da Roma, dove Ottaviano che è Cesare (la guida) e Augusto (il divino) esercita la sua autorità. Nell'iscrizione del 9 d.C., ritrovata a Priene, in Asia Minore, si dice che il giorno della sua nascita, il 23 settembre, «è stato per il mondo l'inizio dei lieti annunci (letteralmente: vangeli) ricevuti grazie a lui». Il censimento «di tutta la terra» è, con ogni evidenza, un atto di autorità, una dimostrazione di potere: chi comanda conta i suoi sudditi e lo fa per una ragione concreta, determinare le tasse che potrà raccogliere da quanti gli sono sottomessi. Giuseppe, assieme alla moglie Maria, incinta e ormai prossima al parto, è uno dei tanti obbligati a obbedire al decreto e a dare il suo nome nel paese di origine. Per questo affronta i disagi del viaggio, resi ancor maggiori dal fatto che proprio lì, a Betlemme, Maria dà alla luce il suo primogenito, Gesù, molto probabilmente nella stalla attigua a una casa. Per questo la culla del neonato è una mangiatoia. È possibile immaginare una distanza maggiore tra quella esistente tra i palazzi del potere e il luogo del parto? Eppure, sembra avvertirci Luca, non dobbiamo fermarci alle apparenze.

Al momento in cui Luca redige il suo vangelo le cose appaiono già ben diversamente. La famiglia di Ottaviano, la gens Iulia, non è più alla guida dell'Impero. È finita miseramente e molti dei suoi membri hanno conosciuto una morte tragica. Stranamente, invece, sta crescendo il numero di coloro che credono che proprio quel bambino sia il Salvatore, il Cristo, il Signore. E

che il vero Vangelo, la Buona novella destinata a tutti sia proprio la sua nascita, avvenuta quel giorno a Betlemme. A distanza di duemila anni, l'imperatore è relegato nei libri di storia, mentre Gesù continua a essere considerato da molti colui che, solo, può strappare al potere del male e della morte, l'unico a cui si può affidare la propria vita, per realizzarla in pienezza, per l'eternità.

Natale è tutto qui: è questo paradosso che continua ad attirare l'attenzione delle persone, perché risponde alle loro attese più profonde, alle loro speranze.

Dio che ci visita e condivide la nostra fragilità umana.

Dio che ci viene incontro, ma nella povertà.

Dio che viene a donarci il suo amore: gratuito, disinteressato, senza secondi fini. Venite avanti: nel suo cuore c'è posto per tutti.

Roberto Laurita



“APERTI ALLA SPERANZA” Messaggio di Natale del Vescovo Michele

E' soprattutto nei momenti bui che possiamo ricordare che cosa si celebra davvero a Natale, ci scrive il Vescovo nel suo messaggio di auguri a tutta la Diocesi, (...). “A Natale siamo ripresi per mano per giungere a credere, ad accettare, ad accogliere che tutto ciò che conta nella nostra esistenza non è prodotto, conquista, appropriazione, bensì dono. Dono di altri, dono di quell'Altro infinitamente vicino a noi che è Dio. Il Natale del Signore Gesù, il Messia atteso da secoli, sia per noi la resa consapevole e senza condizioni all'amore gratuito e infinito di Dio.

L'augurio di Buon Natale sia l'invocazione della giustizia e della pace di cui abbiamo bisogno, ma che da soli non possiamo costruire né raggiungere: “senza di te, Signore non possiamo fare nulla”. Continua a venire, Signore, non tardare: “Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia”. Nella

dipendenza piena dall'amore di Dio in Gesù Cristo, vi faccio sinceri auguri di buon Natale: una vita ricevuta in dono continua a rifiorire, e si apre alla speranza vera”.

Ringrazio il mio Vescovo, per queste parole che gettano luce in questo momento di profondo sconforto che sta vivendo la famiglia di don Edy e lo sconcerto e l'incredulità di tutta la nostra Comunità, che si stringe con fede nella preghiera.

Il Santo Natale di Gesù che celebriamo, sta ancora a significare quanto l'irrompere della Luce ha il potere di sbaragliare le tenebre, e quel piccolo Germoglio di vita, è venuto a farsi spazio nella nostra storia, fino al dono supremo nell'albero della Croce. Come seme caduto in terra, se non muore non porta frutto, così la vita donata di don Edy, consumata per amore di Cristo e dei più poveri, sarà seme gettato sulla buona terra, nei solchi della nostra Comunità e ci saranno nuovi germogli, e daranno frutto a suo tempo. Lo crediamo! E rendiamo grazie a Dio!

Vero Natale con il Signore, a tutti.

d. Maurizio



Gennaio 2023

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 24 4 ^a di AVVENTO	9.00	2Sam 7,1-5.8-12.14.16; Sal 88; Rm 16,25-27; Lc 1,26-38
	10.30 21.30	Morello Rina e Gallina Maurizio / Dalla Porta Mirella Per la nostra comunità Veglia: <i>Ufficio delle letture e Kalenda di Natale</i>
	22.00	<i>Is 9,1-3.5-6; Sal 95; Tt 2,11-14; Lc 2,1-14</i> Solenne celebrazione nella Notte Santa
Lunedì 25 NATALE del SIGNORE	9.00	<i>Is 52,7-10; Sal 97; Eb 1,1-6; Gv 1,1-18</i> Sec. Int. Vanin Luis / Vanin Eliseo, Cervi Giovanni, Antonia, Lucia, Teresina e Favia Saverio Marcolin Bruno / Agnoletto Stefano vivi e def. Fam. Caberlotto Rino e Mirko
	10.30	Per la nostra comunità / Bessegato Pasquale Fam. Bessegato Giovanni vivi e def. / Loddo Leandro Mazzocato Fabio e Italo / Camozzato Angelo
Martedì 26 S. Stefano	9.00	8^a di Natale - Morello Antonio / Cazzola Matilde Cavallin Luca e Luigi / Guerra Antonio, Albina e Galiano
Mercoledì 27	8.30	8^a di Natale - S. Giovanni: Suore e Padri Servi di Maria
Giovedì 28	18.30	8^a di Natale - Ss. Innocenti martiri: Famiglia Bressan
Venerdì 29	18.30	8^a di Natale -
Sabato 30	18.30	8^a di Natale - Dolcetta Gianni vivi e def. Fam.
Domenica 31 SANTA FAMIGLIA	9.00	<i>Gn 15,1-6; 21,1-3; Sal 104; Eb 11,8.11-12.17-19; Lc 2,22-40</i> 8^a di Natale -
	10.30	Per la nostra comunità / Roncato Severino Simeoni Francesco e Cavallin Rina / Bellè Antonio
	18.30	Ringraziamento e ricordo eventi del 2023
Lunedì 1 gen MARIA SS.MA MADRE DI DIO	9.00	BUON ANNO NUOVO 2024 GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 8^a di Natale -